

Stato; nessun'altra può fabbricarle. Ma per eccezione, soltanto per la fabbricazione dei francobolli da quindici centesimi, si dovette ricorrere alla industria privata, non avendosi all'officina carte-valori il macchinario necessario per la fabbricazione col sistema calcografico. Però, come ben disse il mio collega Bertetti, l'officina carte-valori sta rifacendosi a nuovo; e il Ministero del tesoro sta provvedendola di tutto il macchinario occorrente per poter adoprare il sistema calcografico, non solo per la fabbricazione dei francobolli da quindici centesimi, ma anche per quelli di tutte le altre specie e, dirò di più, anche per la fabbricazione dei biglietti di Stato. *(Bene!)*

**PRESIDENTE.** L'onorevole Morelli-Gualtierotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MORELLI-GUALTIEROTTI.** Io sono soddisfatto e ringrazio i due onorevoli sottosegretari di Stato per le poste e i telegrafi e per il tesoro delle loro franche e rassicuranti risposte, le quali mi dimostrano che ancora vi sono in Italia uomini di buon gusto, i quali non potrebbero pensare che l'Amministrazione italiana, in fatto di manifestazioni artistiche, volesse fermarsi a quel non mai abbastanza deplorato biglietto da cinque lire, che rimarrà in Italia perenne ricordo dell'attuale insufficienza della nostra officina carte-valori. *(Bravo! Bene!)*

**PRESIDENTE.** Segue ora l'interrogazione degli onorevoli Cameroni e Greppi al ministro dell'interno, i quali « a proposito del grave incidente avvenuto durante la dimostrazione di Milano *pro riposo festivo*, chiedono se la pubblica sicurezza possa esimersi dal tutelare la libertà e la persona di quei pochi ingenui, che ancora credono nella civile tolleranza dei partiti estremi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno.** Domenica scorsa in Milano era stato stabilito un grande corteo in favore del riposo festivo. Era a ritenersi che questo corteo, inteso ad una dimostrazione per un ideale comune a tutti i partiti, anche diametralmente opposti, potesse svolgersi tranquillamente. Se non che, intervenuta ad un certo punto nel corteo una bandiera di una società cattolica, bandiera portata da un giovanetto di 16 o 17 anni, i rappresentanti del partito socialista e degli anarchici cominciarono a protestare, manifestando il desiderio che il rappresentante della società

cattolica si allontanasse. Ne nacque un po' di discussione, la quale finì con la fuga del giovanetto, il quale, vedendo che la sua bandiera non era tollerata, si allontanò. Ma al momento, nacque un po' di tafferuglio, ed allora immediatamente intervennero i preposti all'ordine pubblico, e il tafferuglio finì senza le gravi conseguenze che in mancanza di tale intervento avrebbero potuto verificarsi.

L'autorità di pubblica sicurezza quindi in quell'occasione ha fatto ciò che doveva fare.

Era, come ho detto prima, da ritenere che, stante lo scopo comune della dimostrazione, non sarebbero nati dissidi, molto meno disordini. Ma appena si verificò un qualche dissidio, immediatamente intervenne l'autorità di pubblica sicurezza, e fortunatamente le cose si ridussero ad incidenti di minima importanza appunto per il contegno pronto ed energico e prudente dell'autorità di pubblica sicurezza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cameroni ha facoltà di parlare, per dichiarare se sia soddisfatto.

**CAMERONI.** Quella che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha data di questo fatto di Milano è una versione a scartamento ridotto, che non trova rispondeva nella versione data da tutti i giornali milanesi di qualunque partito.

Noi ci possiamo compiacere che l'onorevole Facta abbia riconosciuto quello che qui almeno credo si possa da tutti riconoscere, che dove c'è un intento comune, è naturale, — per così dire — che anche i poli opposti dei diversi partiti si neutralizzino e che gli avversari possano trovarsi vicini senza guardarsi in cagnesco, per il momento almeno, facendo una specie di tregua di Dio (*Commenti*) e dimostrare solennemente la loro simpatia per un ideale comune.

Ma il fatto non è purtroppo avvenuto come l'onorevole sottosegretario di Stato lo ha narrato. Perché quel disgraziato ed unico rappresentante di una società cattolica, che in fatto di riposo festivo poteva ben ritenersi degno di concorrere a quel corteo, in quanto che dalla fede dei cattolici prima che dalla propaganda e dalle agitazioni dei partiti sovversivi è consacrato il principio del riposo festivo, quel disgraziato ed unico rappresentante (poiché gli altri, più furbi ed avveduti conoscendo la tolleranza dei partiti estremi, erano rimasti a casa) quell'unico rappresentante,